Docente: PALU' Giorgio
Incontro del 19 gennaio 2023, ore 15,30
Argomento: Le architetture per la musica

Presentazione



La Svezia incorona re Giorgio

Inaugurata a Stoccolma la Queen Silvia Concert Hall: applausi al genio e alla creatività dell'architetto cremones

DALL'INVIATO
MARCO BENCIVENGA

STOCCOLMA L'hanno accolto e applaudito come una star, testimonial di tutto ciò che il 'made in Italy' rappresenta agli occhi del mondo: genio, qualità, creatività. Impeccabile nel suo smoking nero (eleganza chiama eleganza...) davanti ai reali di Svezia **Giorgio Palù** ha trattenuto a stento l'emozione, ieri pomeriggio, ma ha evitato ogni forma di auto-celebrazione: «Questa magnifica concert hall non è uscita dalla mia penna, ma è disegnata dalla musica», ha scandito in inglese richiamando il principio ispiratore del suo progetto: l'armonia fra il suono e l'architettura.

L'inaugurazione della Queen Silvia Concert Hall - in svedese Drottning Silvias Konsertal - è stata l'evento del giorno ieri a Stoccolma. Solo poche ore prima la Festa Nazionale aveva riempito la città di bandiere gialle e blu (gli stessi colori dell'Ucraina, ma con una stridente differenza: qui è un simbolo di festa e di libertà, mille chilometri più a est dell'orgoglio nazionale e della resistenza).

Durante l'inaugurazione della magnifica sala concerti 'made in Cremona' nessuno ha sventolato la bandiera italiana, ma in fondo non era necessario, perché la scelta di un architetto italiano per progettare il nuovo Auditorium - fra i mille possibili candidati

L'architetto Giorgio Palù seduto nel nuovo auditorium

tutto il mondo - già da sola ha testimoniato la fiducia riposta in Palù dalla Lilla Akademien e l'amore incondizionato degli svedesi per tutto ciò che è Italian style. I conflitti, fra noi e gli scandinavi, nascono solo quando si parla di politica, di [illegible] di debito pubblico. Ma succede per colpa nostra, non loro. In ogni altro campo, l'ammirazione è totale, quasi incondizionata, come confermano le decine di insegne italiane che punteggiano il centro storico della capitale. Stavolta è toccato a Giorgio Palù suscitare meraviglia. E gli applausi convinti del **Re Carlo XVI Gustavo** - ancor più: gli occhi sognanti della **Regina Silvia** - hanno avuto più significato di mille parole: l'architetto premiato con il Compasso d'Oro Adi per aver progettato il Museo del Violino di Cremona ancora una volta ha centrato il bersaglio. Davvero suggestiva la nuova sala concerti 'verticale' di Stoccolma, con il foyer nel punto più alto e, a scendere, un flusso sinuosidale di balconate, scale e poltroncine - giù, giù - fino al palco centrale, senza alcuna barriera fra l'orchestra e il pubblico. Nelle intenzioni del progettista un richiamo al nastro delle ginnaste di danza ritmica, nella percezione dal vivo una successione di onde quasi senza fine, come se il Mar Baltico e le isole dell'arcipelago di Stoccolma fossero entrate nell'auditorium per godersi un po' di buona musica.

A inaugurare la serie dei concerti che d'ora in poi risuoneranno nella concert hall progettata da Giorgio Palù sono stati gli allievi della Lilla Akademien diretti dal maestro inglese **Mark Tatlow**. Dietro le quinte **Nina Balabina**, direttrice russa del Conservatorio; fra il pubblico - al fianco del Re e della Regina, seduti tra i 'comuni mortali' - **Stephan Persson**, presidente di H&M, il colosso svedese dell'abbigliamento, primo finanziatore del progetto. E **Lars Drangel**, ceo di Rambsbury Invest. Due file più sotto **Gabriella** e **Paolo Sordi** (il presidente di Italsinergie), arrivati da Cremona per l'occasione.

«Giorgio Palù ha usato cuore e cervello per creare questa sala concerti che sarà goduta da noi e dalle future generazioni», ha commentato **Emelia Gardemar**, rettore del Conservatorio, esprimendo ammirazione e gratitudine. Più delle parole, però, a decretare il successo del progetto è stata la prova sul campo: una sala concerti può stupire a livello architettonico o emozionare dal punto di vista estetico, ma ciò che conta più di tutto è la sua resa funzionale. Come

> Un auditorium senza barriere tra orchestra e pubblico Uno scrigno al servizio totale della musica

> Il successo del progetto alla prova sul campo E alla fine una sola parola: tak, grazie

diffonde la musica. Con q purezza la 'restituisce' e a plifica. E la risposta si ott solo nel momento in cui vi usata per la prima volta. L mulazioni al computer an no, ma la prova dei nove s soltanto quando l'orche inizia davvero a suonar violino solista raggiung note più alte. Le mani del nista scorrono vertigino mente sui tasti bianchi e n Il coro sprigiona tutta la potenza. Palù e **Marc Quie rez** - lo specialista dello st Nagata Acoustic, già al fianco nella progettazi dell'auditorium Arved Cremona - hanno atte verdetto come due pad ansia fuori dalla sala pa l'esito è stato assolutam positivo: la Queen Silvia C cert Hall è un luogo in c musica non si ascolta; si «Palù ha lavorato con gr passione e quando ho sua il mio violino proprio al tro del palcoscenico ho pe pito tutta la sua energia me un fattore ancora più portante dell'acustica» raccontato a fine conc **Hugo Ticciati**.

«Qui a Stoccolma anche ha una sala concerti a lu dicata, la Kungsalen, m sarà geloso della Regina ché la sua è molto più b ha aggiunto Tatlow, sche do, ma non troppo.

E dopo tante emozioni a l rimasta una sola pa commento: tak. In sve grazie.

Sede dei corsi: **Ex Università di Crema – via Bramante, 65 Crema**